BENEDETTO MARCELLO

SVONATE
A FLAVTO SOLO

Con il ſuo Baſso Continuo per Violoncello ò Cembalo

ARCHIVUM MUSICUM

Collana di testi rari

37

STUDIO PER EDIZIONI SCELTE

BENEDETTO MARCELLO

SUONATE

A FLAUTO SOLO

VENEZIA 1712

FIRENZE
1980

Le *Suonate a Flauto solo con il suo Basso Continuo per Violoncello ò Cembalo*, opera seconda di Benedetto Marcello, furono pubblicate per la prima volta nel 1712 a Venezia presso l'editore Gioseppe Sala, presumibilmente a spese dell'autore. Alla prima edizione veneziana, per la verità tipograficamente piuttosto mediocre e ricca di errori[1], seguì circa nello stesso anno una edizione « pirata » elegantemente incisa su lastra anziché composta con caratteri mobili, a cura dell'editore Estienne Roger di Amsterdam. Una terza edizione apparve infine a Londra verso il 1730 presso John Walsh; per quest'ultima sarebbe più giusto parlare di trascrizione, in quanto la originaria destinazione strumentale (*flauto*, cioè flauto diritto) fu modificata in favore del più alla moda *german flute* (flauto traverso) trasportando una terza minore più in basso alcune delle sonate e alterandone la successione originale.

Nel frontespizio della prima edizione, letteralmente imitato dal Roger[2], l'autore è accuratamente gratificato di tutti i suoi attribuiti più prestigiosi: « nobile veneto », « dilettante di contrapunto », « accademico filarmonico », « arcade »; i primi due risultano in rapporto di stretta consequenzialità, giacché il « nobile » Benedetto Marcello appartenente a una delle più antiche e illustri famiglie della Serenissima, proprio a causa della sua nascita e della sua condizione sociale non poteva esercitare l'attività di musicista che per semplice diletto, senza trarne alcun guadagno (il che non significa che non possedesse una profonda conoscenza e pratica musicale); il terzo ne puntualizza l'appartenenza alla celebre Accademia Filarmonica di Bologna nella quale era entrato proprio nello stesso anno della pubblicazione delle *Suonate*. La comparsa di quest'ultime potrebbe quindi a buon ragione essere messa in diretta relazione con l'ingresso del Marcello nell'Accademia Filarmonica, quasi che il neo-filarmonico intendesse dimostrare pubblicamente la sua abilità di compositore dando alle stampe un'opera appunto di carattere accademico, scritta non per compiacere i gusti del grosso pubblico ma per soddisfare una ristretta e competente cerchia di intenditori. Ciò darebbe ragione di una certa scolastica schematicità e ripetitività nella struttura delle *Suonate* — sintomatica la presenza di tempi lenti ridotti al puro e semplice scheletro armonico da fiorire secondo il gusto e l'abilità dell'esecutore — come pure della quasi totale mancanza di numerica nel basso continuo e dell'estrema parsimonia di indicazioni relative al fraseggio, alla dinamica, agli abbellimenti. Non a caso l'editore Estienne Roger, rivolgendosi nel ripubblicare le *Suonate* ad un pubblico professionalmente non molto qualificato per lo più appartenente alla borghesia mercantile, si preoccupò non solo di correggere gli errori ma anche

di aggiungere una talvolta sovrabbondante numerica al basso, chiarendo e ampliando le indicazioni relative al fraseggio, con l'intento di ridurre al minimo i problemi di lettura di un testo spesso scritto in chiave volutamente semplificata e abbreviata. D'altra parte sarebbe bene chiarire una volta per tutte come la tanto aborrita mancanza di precisione degli autori italiani altro non sia che rispetto per la competenza e le capacità intellettive e creative del lettore, al quale si evita accuratamente di proporre un linguaggio ovvio e scontato.

Sul valore estetico-musicale delle *Suonate* non ci sembra il caso di entrare qui in discussione; ci sia tuttavia concesso di non concordare con il giudizio negativo, a parer nostro viziato da una mancanza di approfondimento delle contingenze storico-culturali, espresso dal Torchi (La musica strumentale in Italia nei secoli XVI, XVII e XVIII, RMI 1897-1901). Resta comunque fuori discussione l'importanza storica della raccolta, prima nel suo genere ad essere pubblicata in Italia nella prima metà del Settecento, seguita soltanto dalle Sonate di Paolo Benedetto Bellinzani (Venezia, 1720).

La presente ristampa in fac-simile riproduce l'esemplare della edizione veneziana conservato nel Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna, inserendo in appendice una riproduzione in formato ridotto dell'edizione di Amsterdam basata sull'esemplare della Kongelige Bibliotek di Copenhagen.

MARCELLO CASTELLANI

[1] Vista la quantità e la grossolanità degli errori, è da pensare che il compositore si sia limitato a consegnare all'editore il manoscritto, senza provvedere personalmente alla correzione delle bozze.

[2] A differenza del Roger, Walsh provvide a fornire le *Suonate* di un titolo del tutto nuovo attribuendo loro anche un errato numero d'opera (opera prima invece che seconda) non tanto per ignoranza quanto per far credere agli acquirenti che si trattasse di una raccolta nuova e diversa dalle *Suonate opera seconda* già pubblicate dal Sala e dal Roger.

SVONATE

A FLAVTO SOLO

Con il ſuo Baſso Continuo per Violoncello ò Cembalo

DI

BENEDETTO MARCELLO

NOBILE VENETO

DILETTANTE DI CONTRAPVNTO

E

ACCADEMICO FILARMONICO

ET

ARCADE

OPERA SECONDA.

IN VENETIA Da Gioſeppe Sala. MDCCXII.

Si Vendono à S: Gio: Griſoſtimo. All' Inſegna del Rè Dauid. CON LICENZA DE SVPERIORI.

Adagio.

SONATA PRIMA.

Allegro.

Piano. Forte. P:

F:

P:

F:

A 2

Largo.

Allegro.

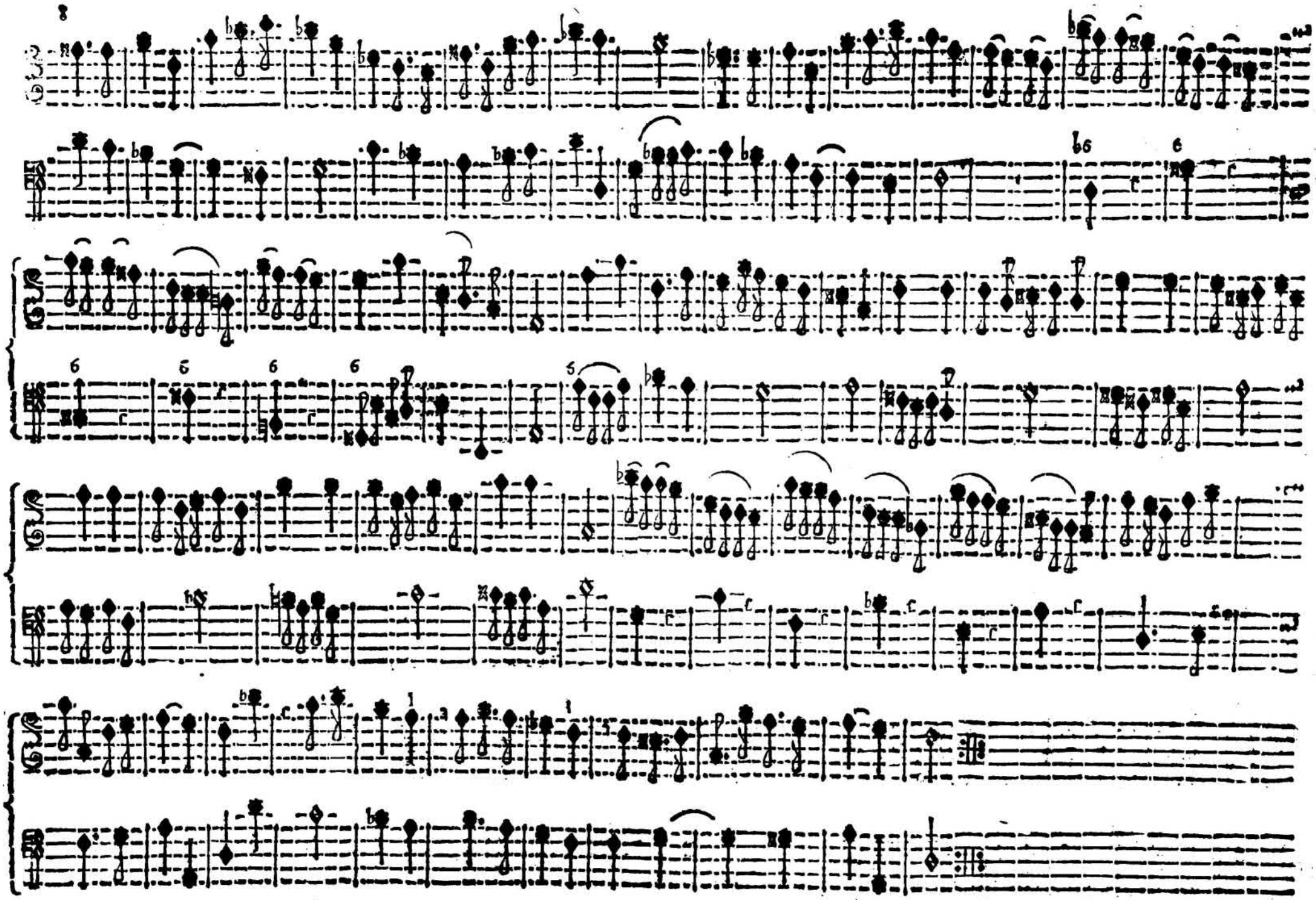
Piano.

Adagio.

SONATA SECONDA.

Allegro.

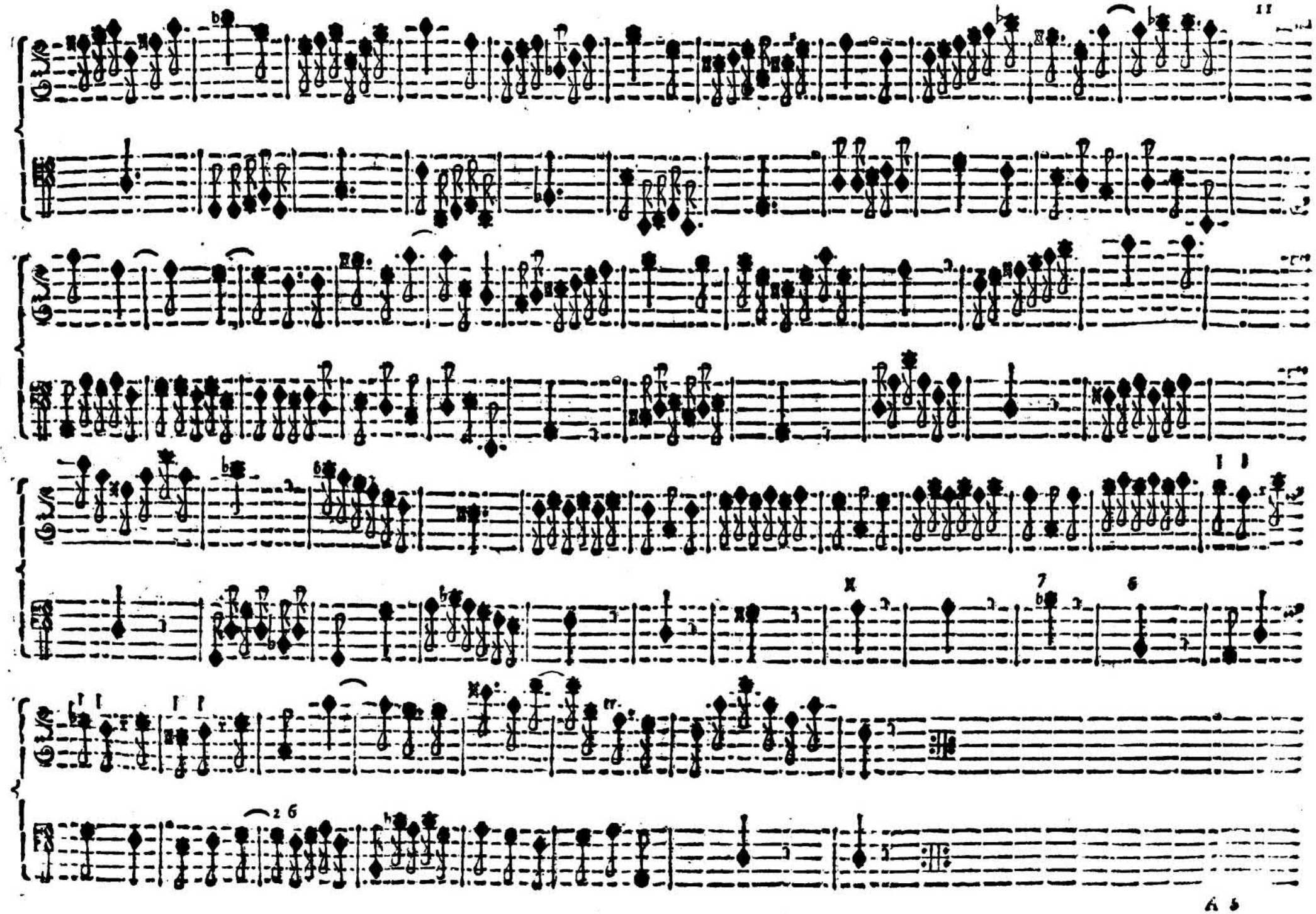
Segue lá Seconda Parte.



Largo.

Segue .

Allegro.



Adagio.

SONATA TERZA.

tr.

tr.

tr.

tr.

Allegro.

P. F.

tr. tr.

F.

Segue -

P. F.

tr.

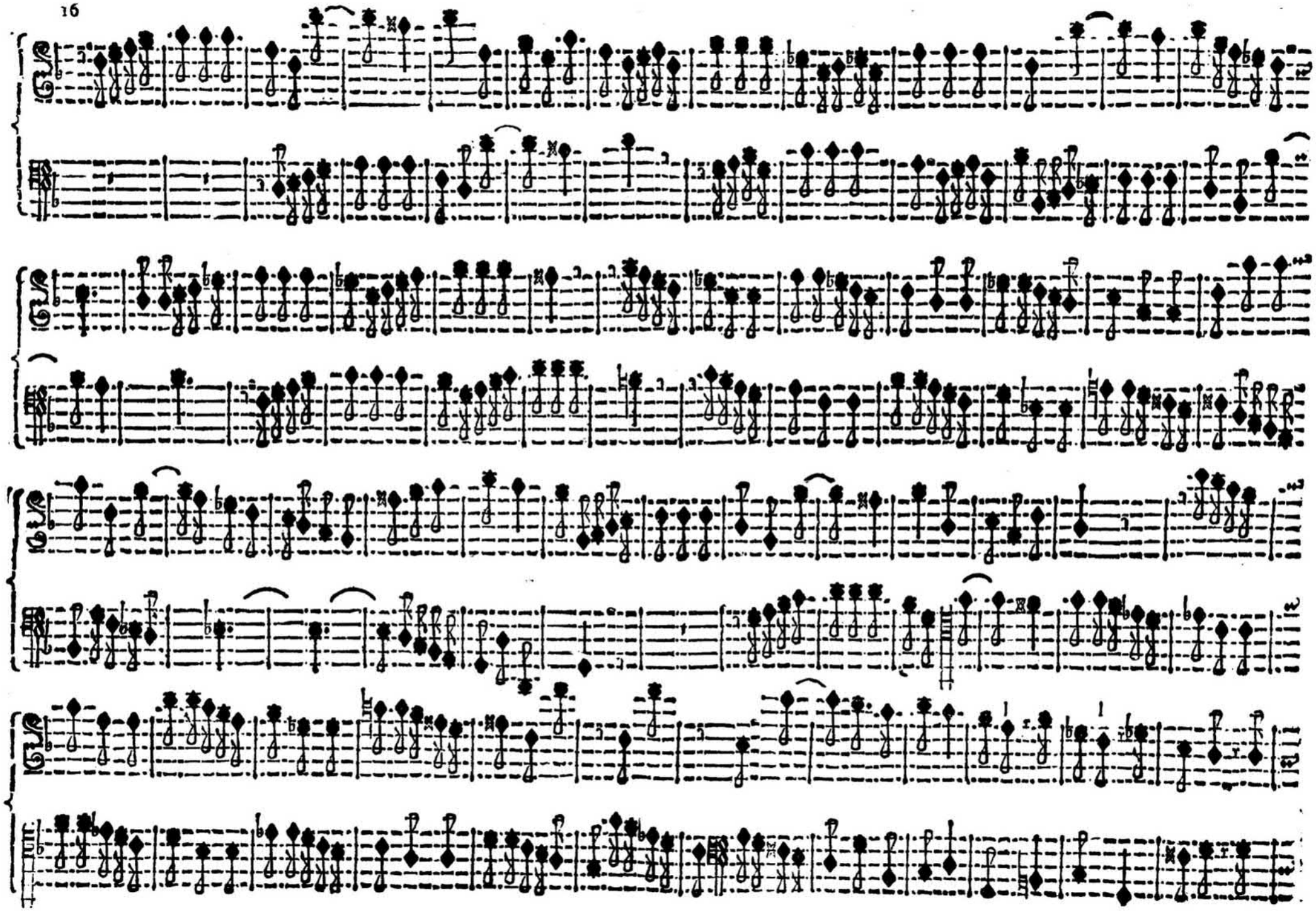
Allegro.

76

A tempo Giuſto.

Preſto.

Segue



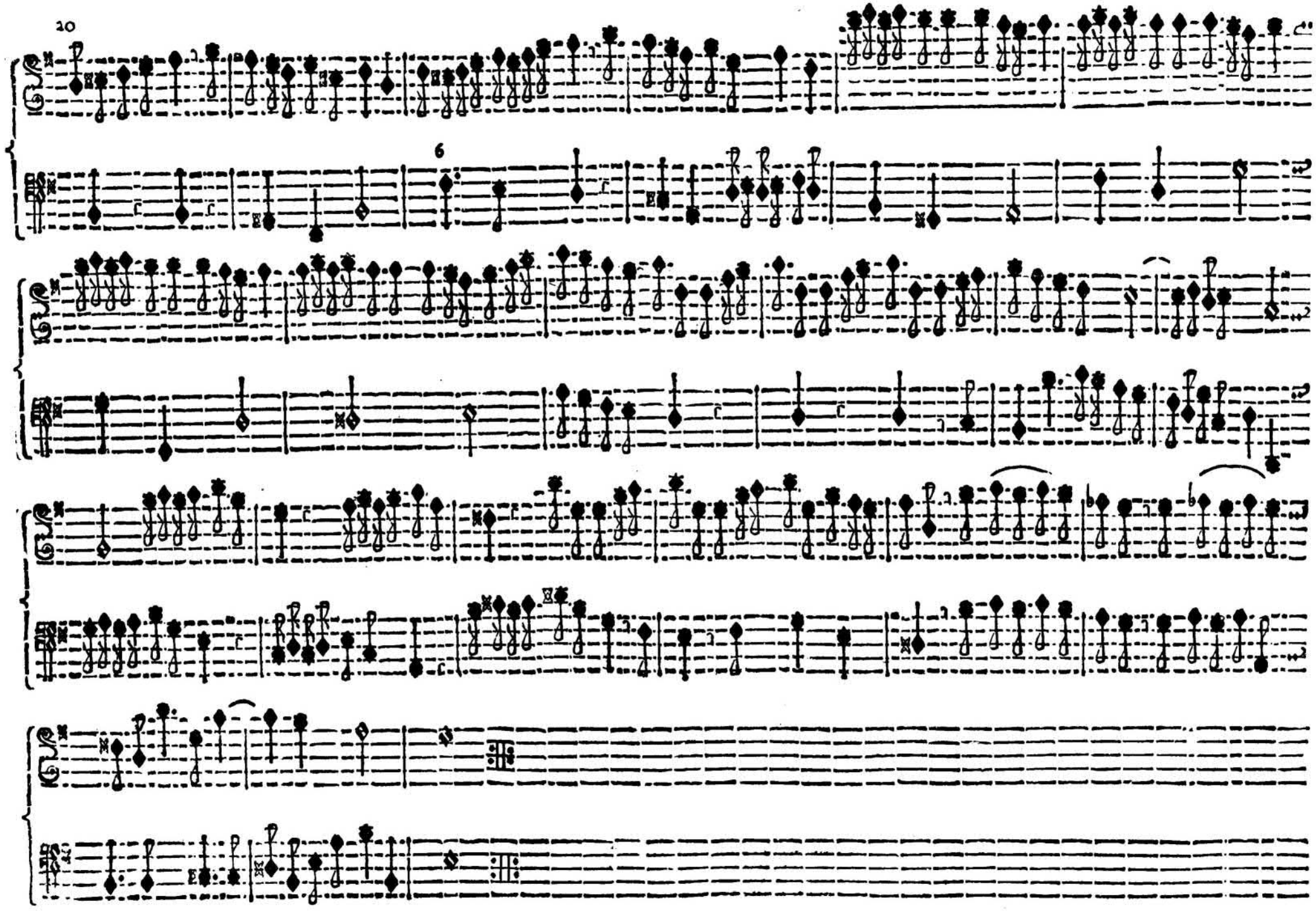
Adagio.

SONATA QVARTA.

Segue Subito.

Allegro.

Segue la Seconda Parte.

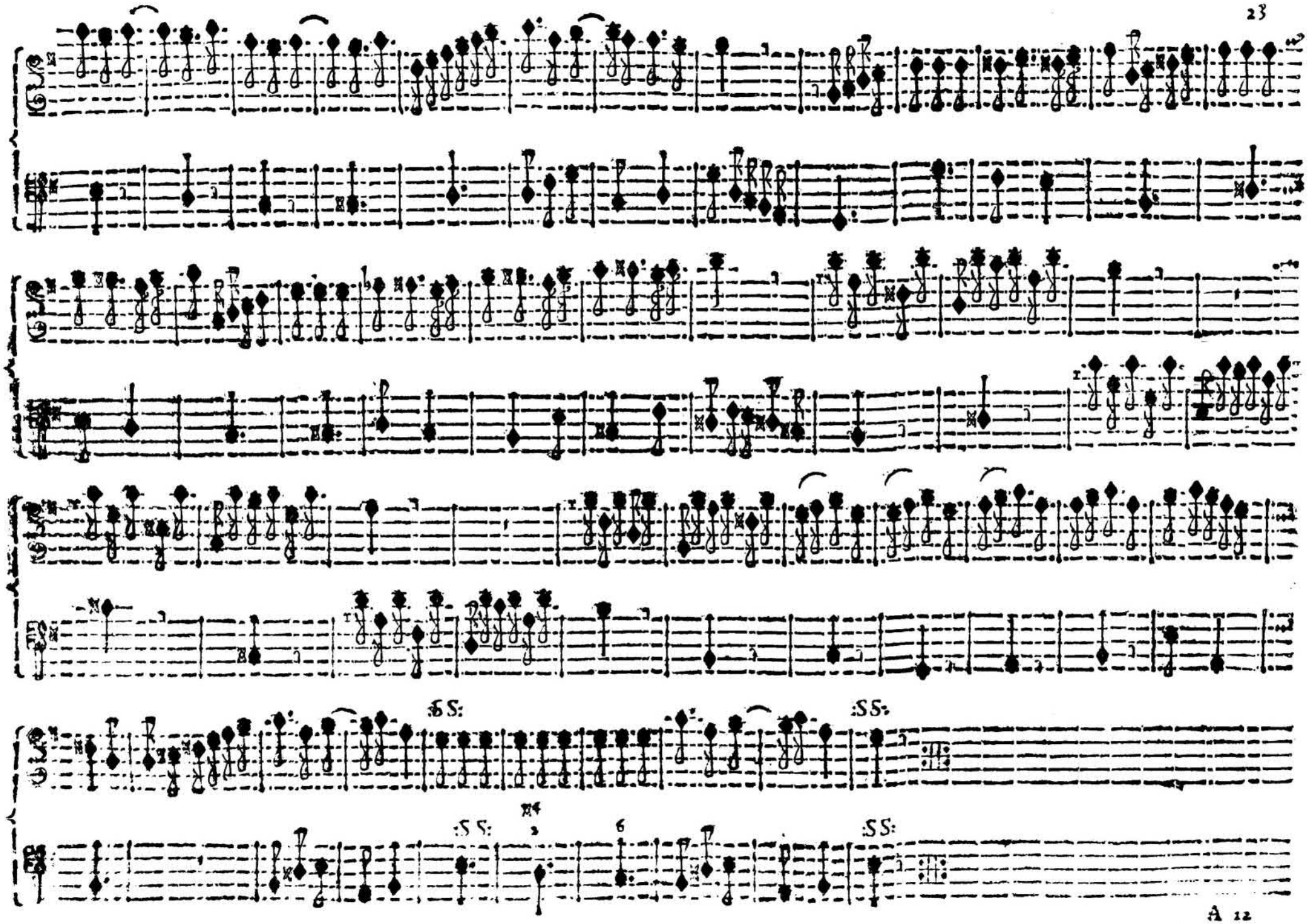

6

Adagio.

Segue Allegro.

Allegro.

cr.



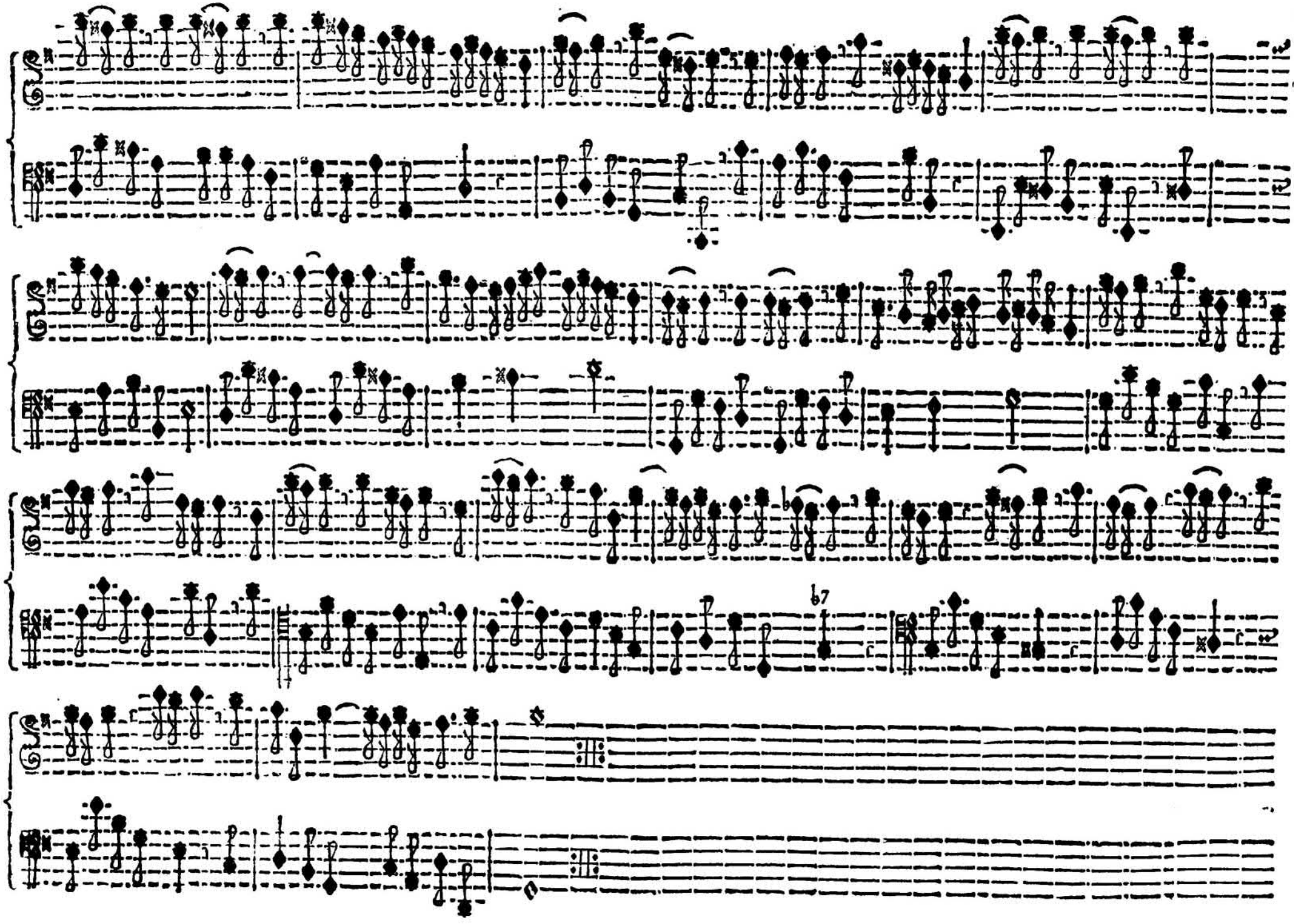
Largo.

SONATA QVINTA.

Segue.

Allegro.

Segue la Seconda Parte.


b7

76

Segue.

Alle gro.

Piano.

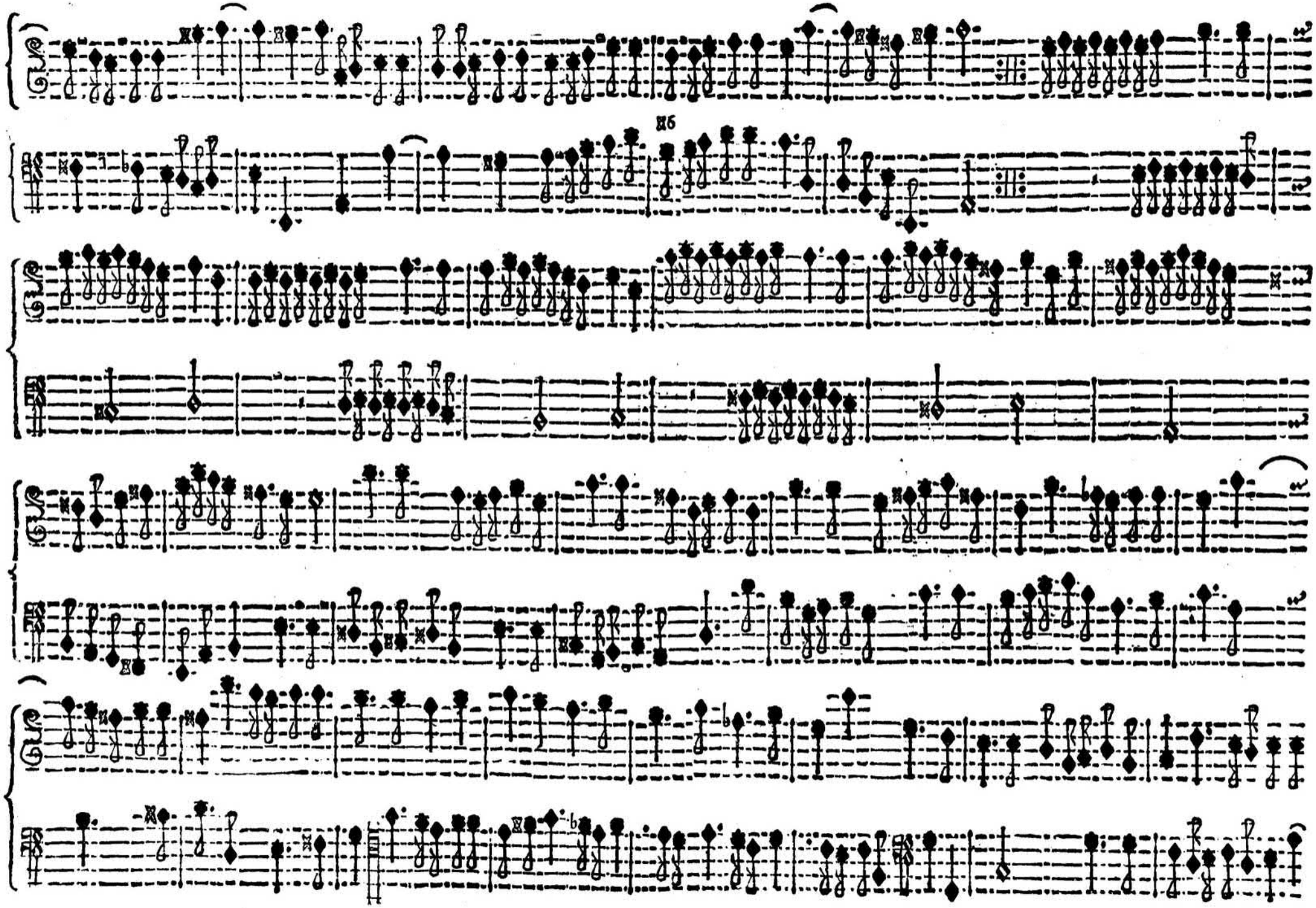
Adagio.

SONATA SESTA.

tr.

Allegro.

tr.



7

tr

76

Segue.

A Tempo giuſto.

tr.

tr

Largo.

SONATA SETTIMA.

tr. tr.

Allegro

6

5 6 43

Segue.

Largo.

Segue.

GAVOTTA.

Minuett.

Si replica la Gauotta & il Minuett.

Adagio.

SONATA OTTAVA.

V S.V.

Allegro.

Piano.

V.S.V.

Largo.

Presto.

Segue la Seconda Parte.

Adagio.

ONATA NONA.

Segue la Seconda Parte.

Allegro.

V. S. V.

Largo.

6

Allegro.

tr

43

7

Largo.

SONATA DECIMA.

tr.

Allegro.

Piano-

Largo.

Allegro.

V. S. V. A

Minuett.

Adagio.

SONATA VNDECIMA.

tr.

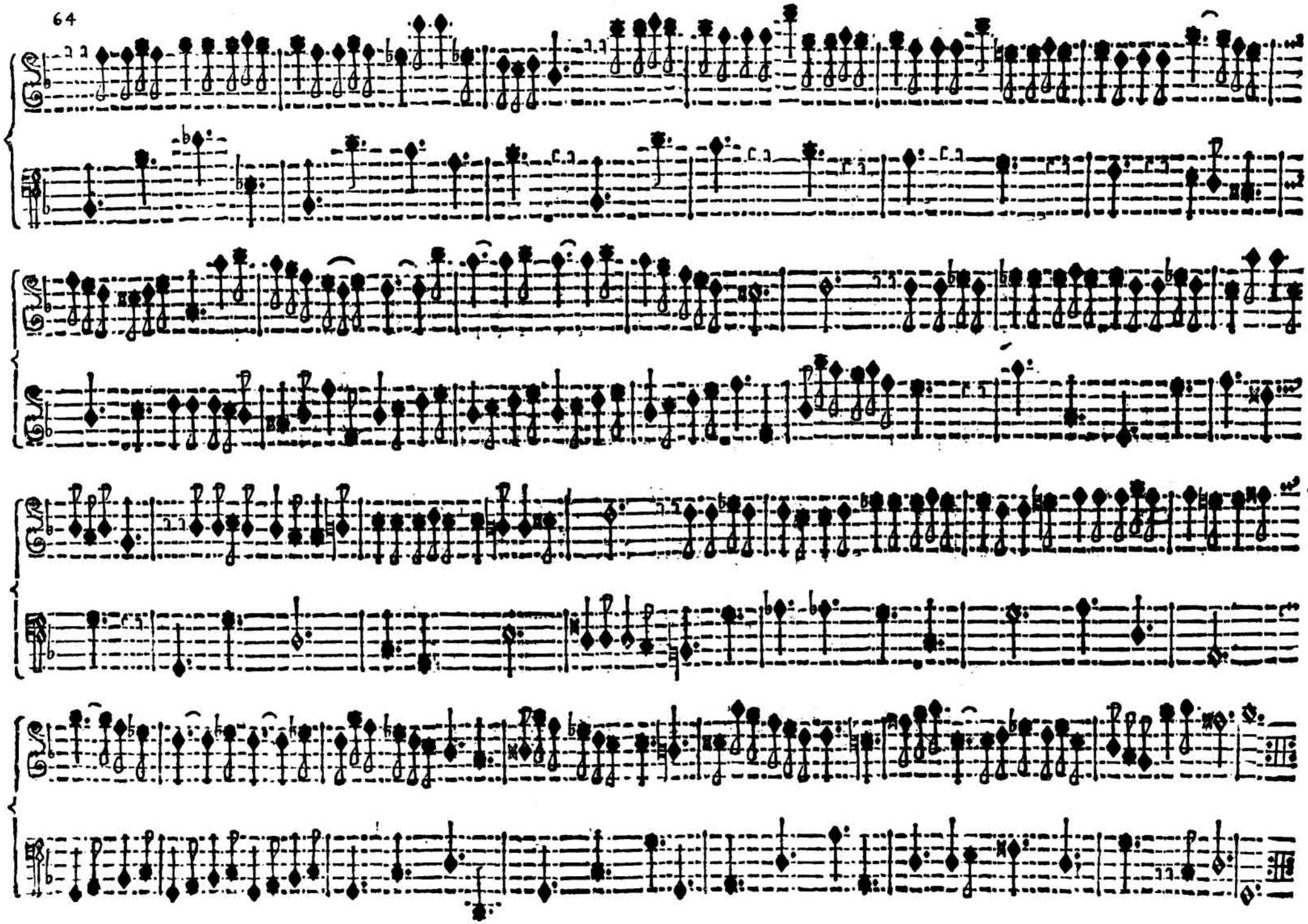
Allegro.

Presto.

V. S V. S.

Preſto.

V. S. V.



Adagio.

SONATA DVODECIMA.

tr.

Segue la Seconda Parte.

tr.

tr.

tr.

Allegro.

tr.

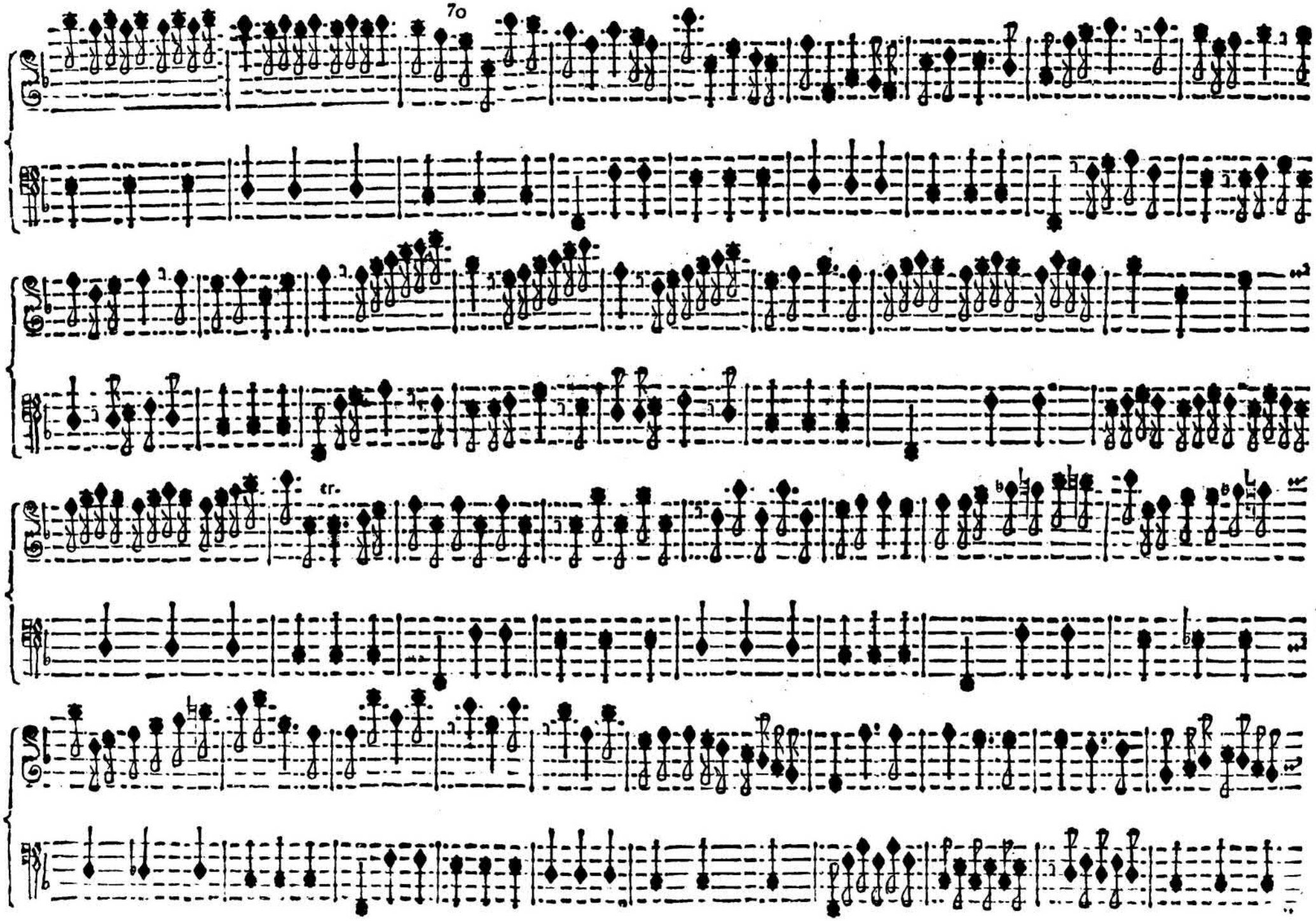
Largo.

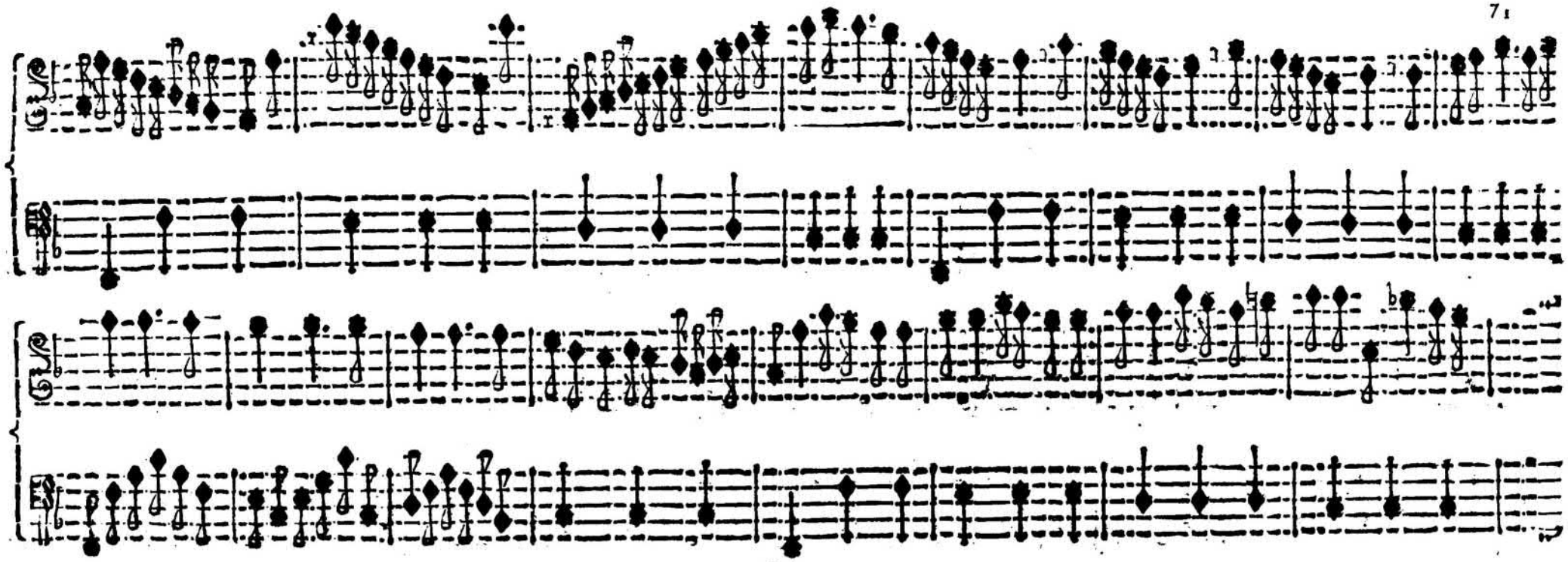
Allegro.

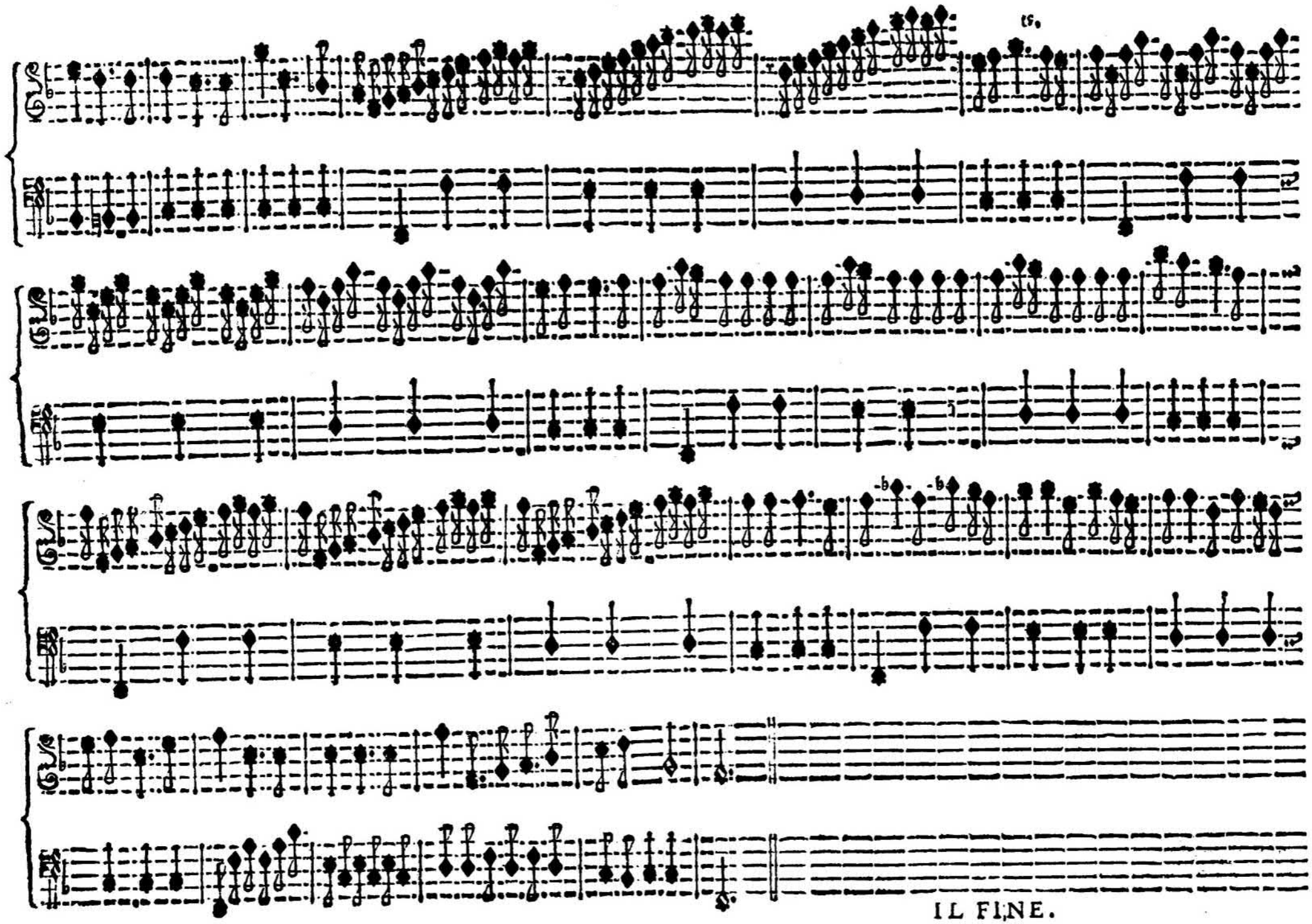
C

IACCONA.

tr tr.


tr.




IL FINE.

APPENDICE

XII SUONATE

A FLAUTO SOLO

Con il ſuo Basso Continuo per Violoncello ò Cembalo,

DI

BENEDETTO MARCELLO

NOBILE VENETO,

Dilettante di Contrapunto, e Accademico
Filarmonico, et Arcade

OPERA SECONDA

A AMSTERDAM

Chez Estienne Roger Marchand Libraire

N° 368

Sonata I

Adagio

Allegro

Piano

Forte

Largo

Volti

Allegro

Piano

Sonata II

Adagio

Allegro

Volti

Largo

Allegro

SONATA III

Adagio

Volti

Allegro

Piano Forte

Piano Forte

Piano Forte

Piano Forte

Piano Forte

Adagio

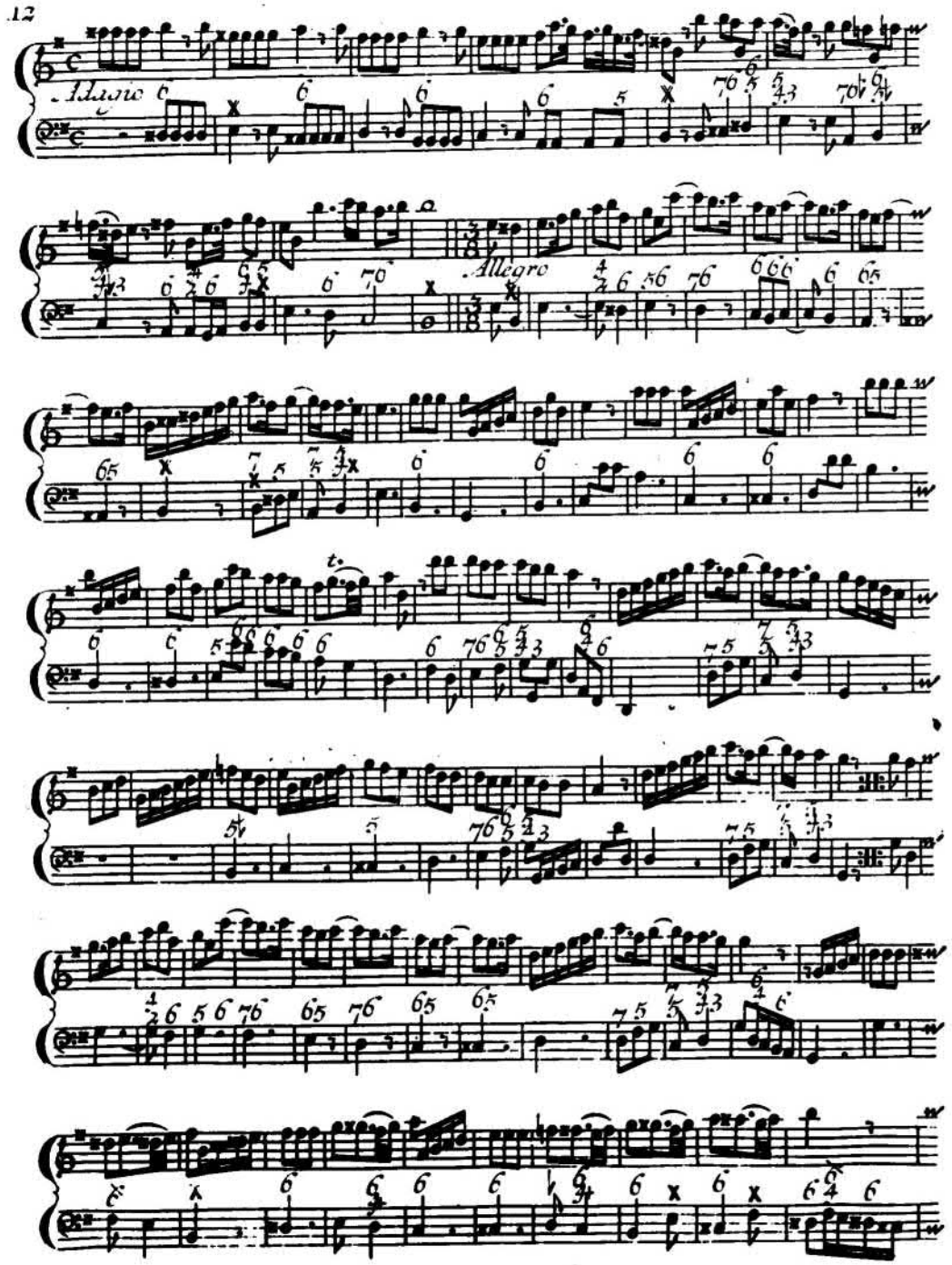
A Tempo Giusto

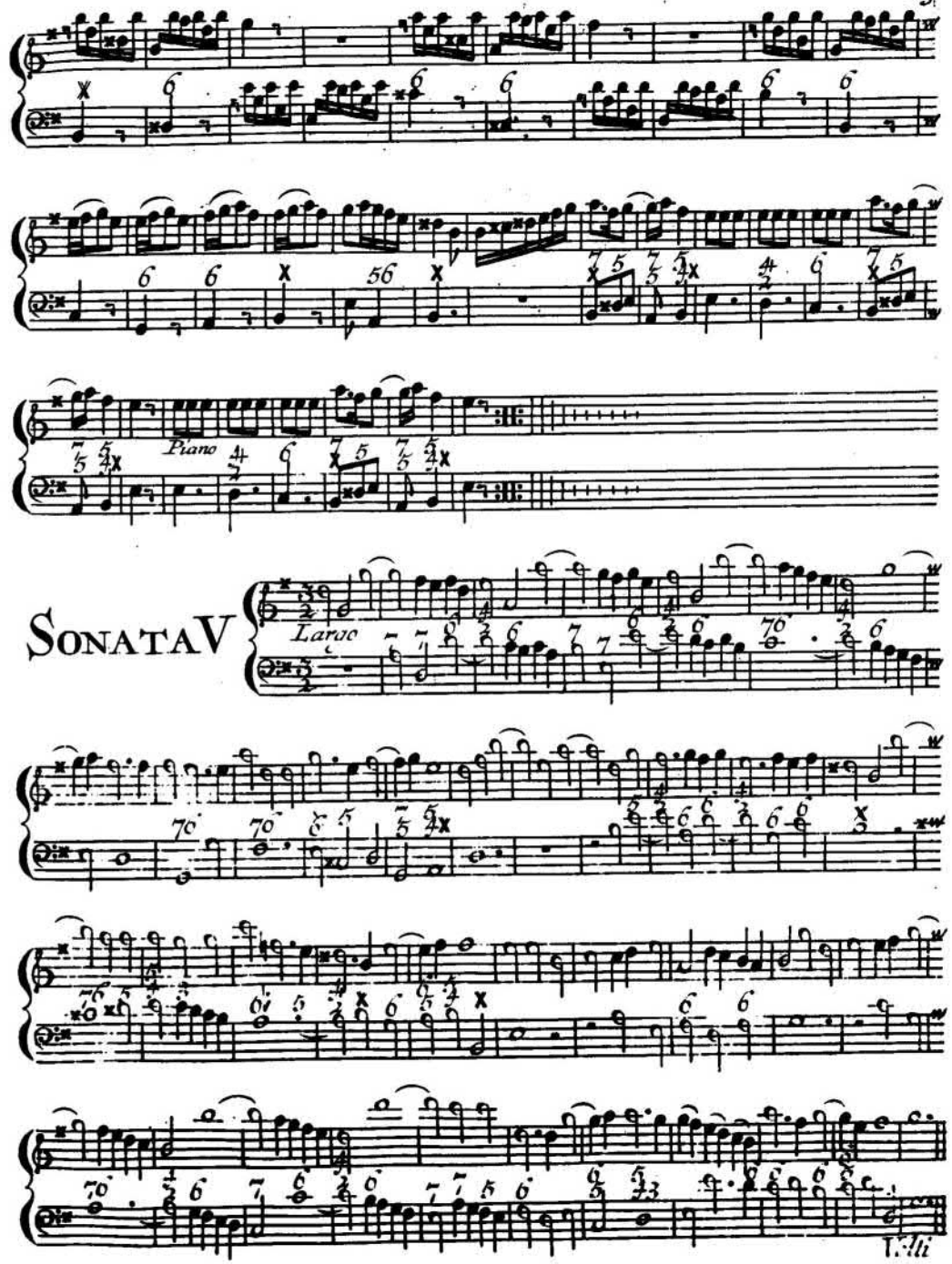
Presto

Sonata IV

Adagio

Allegro





SONATA V

Allegro

Allegro

Forte

Piano

Adagio

Sonata VI

Adagio

Allegro

Volti

Adagio

A Tempo Giusto Vivace

SonataVII

Largo

Allegro

Largo

Gavotta Allegro

Minuet

Sonata VIII

Adagio

Allegro

Piano

Largo

V:lli

Presto

SONATA IX

Adagio

Volti

Allegro

Allegro

Largo

Sonata X

Largo

Allegro

Piano

Volti

Largo

Allegro

Minuet

SonataXI

Adagio

Volti

Presto

Presto

Adagio

Sonata XII

Adagio

Largo

Minuet Allegro

Gavotta Allegro

Ciaccona

Allegro

Volti Subito

FINE

Quest'opera in un volume
è stata eseguita nell'anno 1980
a cura dello Studio Per Edizioni Scelte
(Lungarno Guicciardini, 9 r - Firenze)